

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Boca tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato italiano lire 52, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini

(ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 115 rosso. Il pisco — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arrestato centesimi 10. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli atti giudiziari, esiste un contratto speciale.

Udine 26 Febbrajo.

La *Gazzetta della Germania del Nord* confessa che il concetto prussiano soffriva una sconfitta nelle elezioni delle campagne per il Parlamento doganale che va a radunarsi: ma dico per altro che anche gli eletti da que' collegi si convertiranno a Berlino, constatando il rispetto che il governo prussiano nutre per le credenze cattoliche; e ricorda come le due maggiori autorità del cattolico Döllinger ed Hanseberg non avversino l'intima unione del Sud col Nord della Germania. È d'altra parte a notarsi che queste elezioni sono per lo meno contrapposate dalle elezioni delle città ove il partito nazionale ottenne il sopravvento eccettuata qualcuna ove i conservatori giunsero a conseguire una parziale vittoria.

I nostri elettori avranno veduto nei dispacci che ieri abbiamo pubblicati come il *Constitutionnel*, la *France* e la *Patrie* confermano le notizie sui maneggi nei paesi danubiani. Su questo proposito la *Corrispondenza Nord-Est*, che di solito è bene informata di quanto accade colà, riceve una corrispondenza nella quale leggiamo: «Un' ufficiale superiore russo arrivò a Galatz colla scorta di sotto ufficiali della medesima nazione e di centocinquanta bulgari della Bessarabia per riunire le bande che devono attraversare il Danubio e il cui effetto può essere calcolato a quattro mila uomini. Gli assembramenti si formano in Valachia. Gli uomini e i coavagli d'armi devono indirizzarsi egualmente verso i piccoli villaggi della riva turca, evitando le città. Gli uomini sono vestiti di pelliccia che loro si consegnano in Valachia. Le armi saranno distribuite in Bulgaria, nei diversi luoghi di convegno, da ufficiali russi che aspettano a Bukarest il momento di agire. L' insurrezione deve scoppiare in parecchi punti ad un tempo per dividere le forze turche. Propizia è l' occasione per l' intervento russo. La sua ragione di agire è trovata. »

A questi fatti corrisponde il linguaggio della *Sentinella*, organo semiufficiale del Governo di Bukarest, la quale in un suo articolo contiene queste parole: «È nostro dovere di lavorare per una unione sincera alla Russia. Noi porgiamo una mano fraterna a chiunque sia il nemico dell' Austria e dell' Ungheria. Noi crediamo che i giornali francesi s' ingannino nel credere che questo linguaggio esprima soltanto il pensiero dei bojari e non già quello della maggioranza della popolazione rumena. Di più il principe della Rumania mandò a Pietroburgo un' ambasciata col pretesto di regolare alcuni conti che risalgono alla guerra della Crimea, ma intorno alla quale il *Pays Roumain* si esprime così: « Questa ambasciata è il primo passo che allontana la Rumania dall' occidente e in particolare della Francia. I nostri ministri hanno addottato il sistema della doppiezza e degli artifici e credono d' aver trovato la pietra filosofale. » È un biasimo che prova ancora una volta quale sia la linea politica che si segue attualmente dal governo rumeno.

Pare che in Croazia la maggioranza dell' opinione pubblica smetta l' atteggiamento ostile in cui si mostrò già tanto tenace contro il Gabinetto di Vienna. Tosto che tra Vienna e Agram si sarà giunti ad una sistemazione che si ritiene ormai prossima, un ministro croato entrerà nel gabinetto ungherese per

rappresentarvi gli' interessi del proprio paese: e subito dopo questa nomina una Dieta croata sarà convocata sopra una base più larga e più liberale di quella antica.

Dalla Spagna si hanno notizie che dimostrano come le condizioni di quel paese si facciano sempre più gravi. Le sette carliste si fanno sempre più ardite e animose specialmente nelle provincie Basche e nella Asturie; e a Madrid quanti vogliono la libertà, la vogliono unicamente per farsene uno strumento opportuno col quale scalzare il Governo della regina Isabella.

Secondo le informazioni della *Liberté* tra il Gabinetto inglese e il Governo di Juarez sono attivissimi i negoziati a proposito dei crediti inglesi sul Messico e pare che il Governo messicano si mostri disposto a riconoscere nella loro integrità tutti i titoli dei creditori inglesi, qualora la gran Bretagna voglia riconoscere ufficialmente la Repubblica del Messico. È noto che a far questo a Londra si è più che disposti.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 24 febbrajo.

La Camera dei deputati, checchè altri dica in contrario, ha fatto opera eccellente nel discutere abbondantemente il bilancio del 1868. Intanto è questo il primo bilancio, che se non venne discusso nel suo vero tempo, ha pure dieci mesi ancora per essere esaurito. Di più ha molto bene preparata la discussione del bilancio del 1869, la quale potrà farsi più celaramente, se il ministro delle finanze, che doveva presentarlo entro febbrajo, lo presenterà almeno al riaprirsi della Camera.

Così la discussione tanto vicina del bilancio del 1868, che diede sfogo sufficiente a molte idee utili, avrà accelerata e resa più facile quella del bilancio del 1869, che potrà farsi in tempo, e metterà una volta in buona regola ogni cosa. Allora soltanto saranno possibili le sessioni brevi ed operose e non ciarliere; poichè avendo la Camera materia molto importante di cui occuparsi al principio d'ogni sessione, dovrà esaurire quella prima e lasciare le leggi secondarie, e non le resterà più tempo da gettare in oziose interpellanze, in voti di fiducia e cose simili. Non dimentichiamoci che la base del sistema costituzionale è la discussione del bilancio fatta dai rappresentanti della Nazione.

È da sperarsi che la Camera, riconvocandosi il 2 marzo, eviti una discussione finanziaria troppo generale, la quale potrebbe approdare a poco; ma che si occupi subito di quelle leggi, la cui relazione è pronta. Avremo per allora bella e distribuita la legge sul Ma-

cinato e potrà essere in pronto anche l'altra sulla esazione delle imposte. Bisogna che il Cambrai Digny si affretti a presentare tutte quelle che devono servire ad avvicinarci al pareggio e che abbia il coraggio di proporne delle altre ancora.

Noi abbiamo bisogno ora di uomini di Stato coraggiosi, i quali sappiano andare fino in fondo. Il paese è bene disposto. Almeno così conviene crederlo, poichè altrimenti gli indirizzi sarebbero ridicoli. Adunque trionferà quel ministro delle finanze, il quale avrà più coraggio nel chiedere al paese que' sacrifici ch'esso è disposto a fare, purchè si finisca una buona volta. Ciò che il paese non sopporta è l' incertezza del domani, che gli fa temere sempre il peggio e non gli assicura i frutti del suo lavoro per l'avvenire.

Che il Digny adunque osi molto, se vuole vincere; e se non osa, che lasci l' incarico ad altri.

La prima cosa è il *pareggio*. Quei duecentocinquanta milioni che si dovrebbero spendere (e non sono tanti, perchè ce ne sono molti da risparmiare ancora) per ottenere il pareggio frutterebbero quattro tanti subito.

Dite all' Europa che l' Italia ha ottenuto il pareggio tra l' entrate e le spese; e voi avrete accresciuto di valore tutti i nostri titoli, quelli di tutte le imprese nostre, quello dei beni ecclesiastici da vendersi, avrete chiamato compratori alla nostra rendita pubblica; i quali faranno affluire il danaro di nuovo, e questo danaro potrà far fruttare il doppio i beni delle mani morte ed accrescere così la ricchezza del paese, che più facilmente sosterrà tutte le gravezze.

Ottenuto il *pareggio*, anche l' abolizione del corso forzoso della carta sarà più facile. Che se il nostro commercio credesse di affrettarne il momento, dovrebbe esso prendere in ciò una vigorosa iniziativa, e mostrare che l' Italia sa fare tutte le due cose in una volta. La vittoria così sarebbe doppia.

Il Rossi ha fatto vedere con grande insistenza quale fu il voto di tutte le Camere di Commercio del Regno, tanto partitamente espresso, quanto collettivo nel convegno di Firenze dell' autunno scorso. Tutte le Camere di Commercio si mostraron disposte a sopprimere al debito del Governo verso la Banca o col prestito volontario, o col prestito obbligatorio. O di un modo o dell' altro tutte parteciperanno. Supponiamo che le primarie Camere di Commercio, come per esempio quelle di Milano, Torino, Genova, Venezia, Firenze, Livorno, Napoli, Messina ecc., prendano un'

iniziativa, che sarebbe di certo seguita dalle altre; che offrano, cioè, se non tutta, una parte grossa della somma necessaria con volontarie sospensioni; che i maggiori Municipii ed i Consigli provinciali delle più ricche provincie facciano altrettanto; ed obblighino così il Governo ad accettare e ad avere coraggio, quale rialzo dell' opinione pubblica non si avrebbe? Il Rossi, che è un uomo coraggioso, potrebbe mettersi alla testa della propaganda della sua stessa idea. Il suo ordine del giorno, che verrà in discussione il 2 prossimo, o poco dopo, preparato di tale maniera, sarebbe di certo accettato subito dal ministro e dalla Camera. C' è qualche paese, dove si avrebbe tanto coraggio; ma bisogna che una persona autorevole incominci, ed ora nessuno avrebbe più autorità per cominciare del Rossi appunto.

Se non si cominciasse da questo, malgrado l' urgenza del provvedimento, sarà un dovere della Camera e del Governo di occuparsi prima del *pareggio*; poichè questa del *deficit* è la vera *delenda Cartago*, da cui non conviene svolgere nemmeno per un momento la mira.

Conviene agitare il paese in questo senso, massimamente ora che i baccanali sono finiti e che tutti devono essere ridonati alla calma della riflessione.

A proposito di baccanali, io sono tentato a credere che il miglioramento avvenuto nella rendita italiana a Parigi, provenga dalla persuasione data negli stranieri, che l' Italia soprabbondi di ricchezza. A Parigi, a Londra ed altrove devono dire: Non è vero che gli italiani siano tanto in fondo, se adoperano i danari dei Comuni e della lista civile per la celebrazione del Carnevale, se in tutte le sue città si formano associazioni per questo: anzi dobbiamo vedere in ciò il segno più manifesto che saranno prontissimi ad ottenere il pareggio tra le spese e le entrate, che formeranno il corso forzoso della carta, che formeranno delle associazioni per aumentare la produzione, che condurranno canali per irrigare le loro terre ed accrescerne il prodotto, che formeranno società di navigazione, massimamente a Venezia, la città dove si diceva fin ieri la metà della popolazione fosse iscritta sulle liste dei poveri che ricevono soccorso, e dove per 3000 lire lasciate da un principe di elemosina c' erano 6000 concorrenti, che le strade dei mezzi saranno costruite coi danari avanzati da coteste baldorie, che sorgeranno molte industrie nuove e le vecchie si inovieranno, che le viscere

grederebbe a gran pissi, e ne vantaggerebbe largamente la pratica.

Ma è debito, infine, render grazie segnale all' illustre insettologo Trentino del gentil dono, onde si compiacque onorarmi; ed auguro solo, che, fornito com' è di alacre vita, degli studj intrapresi, delle cognizioni accumulate e dei mezzi più efficaci, voglia progredire ed estendere la sua monografia anche alle altre famiglie, agli altri gruppi, alla classe tutta, in una parola, degli insetti trentini, e così avrà vieppiù bene merito della patria. — Come sarebbe cosa desiderabile, che la Memoria fosse illustrata, com' è costume de' moderni Manuali, di figure intercalate nel testo, rappresentanti all' occhio del lettore il tipo de' Carabici più frequenti del suolo Tirolese. Ei così offrirebbe un inapprezzabile servizio alle scienze naturali, all' agricoltura, alla selvicoltura di questo estremo fondo di terra italiana politicamente disgiunta dalla madre-patria. Perocchè anche questi sono studi profuttevoli, per la istruzione del popolo in tutto ciò che lo riguarda, e i lavori degli scienziati, cadrebbero inutili ed inapplicabili, quando non diffondessero i lumi sull' ignoranza del volgo. Così è che il vero addottirato deve spargere la luce, come il sole, sulle cose del mondo.

JACOPO dott. FACON.

APPENDICE

STORIA NATURALE

I Carabici del Trentino.

Un bello ingegno di Trento, il dottore Stefano de Bertolini, si è dato la generosa pazienza di raccogliere, studiare e coordinare sistematicamente quella numerosa famiglia de' *Colleotteri*, cui gli entomologi moderni hanno distinto colla denominazione classica di *Carabici*, tolta dal tipo *Carabus* di Linneo, che n' è il rappresentante più noto e comune. Egli ne annovera nel suo catalogo non meno di 55 Generi o Gruppi, e 350 specie e varietà, che si riscontrano disperse nella montuosa e variabilissima zona del Trentino e nelle terre limitrofe.

Per istituire questi dilettevoli e preziosi studi entomologici, egli intraprese faticose peregrinazioni ed escursioni, visitando passionatamente e monti e valli e burroni e campagne ed ogni angolo più riposto, ond' è intersecato il territorio Trentino. Non basta; ma consultò e musei e gabinetti e le raccolte più ricche ed accreditate, squadrando trattati, manuali e monografie de' più distinti entomologi, e strinse relazioni e consuetudini con quanti professano culto ed amore a questa piacevole branca della fauna tirolese.

Voi vedete, infatti, in questo libro, ristretto di mole ma largo di cognizioni, ripetere spesso con venerazione le opere ed i nomi de' suoi chiari compatrioti, e Zeni di Rovereto, e Costasso di Strigo, e Greider di Bolgiano ed Ambrosi e Sartori di Primiero e parecchi altri strenui raccoglitori di cose naturali.

Voi lo sentite ricordare con affetto le pregevoli Memorie sugli insetti e del Beppo di Verona, e del Disconzi di Vicenza e dei Villa di Milano e di altri illustri naturalisti nazionali ed esteri.

Con questo ricco capitale di cognizioni, con questa bene sfruttata suppellettile di studi e di ricerche, il nostro giovine entomologo trentino è giunto a coordinare l' encyclopedico Catalogo sistematico de' Carabici trentini, cui si piace que corredare in fine dei rispettivi sinonimi, che danno maggiore risalto e più intelligibile chiarezza alla lunga serie delle singole individualità raccolte ed illustrate.

Oh! qui mi chiederete voi, cosa sono, mo', coi desti vostri Carabici? Vi dirò in poche parole, che i Carabici sono que' *porcellini*, quelle *butole*, quegli schiiosi insetti o semoventi, schiacciati, semisferici, coriacei, neri o payonazzi, alcuni picchiettati a macchie bianche sulle loro elitne, che o s' attollano lungo le vie o pelle ghiotte de' torrenti, come fanno le cicindole, o s' arrampicano su' pelli alberi e si appiattano nel rovescio delle foglie, come lo *zabro*, tanto infestato alle nostre biande frumentarie, o si imbrattano nelle mete bovine e si nascondono nelle latte delle cantine e che so io.

L' autore poi ci fa giustamente osservare, che la famiglia de' Carabici, è in ogni modo molto utile all' agricoltura, carnivora e ghiotta com' è dei vermi e delle larve, che infestano le piante coltivate. È cosa giusta adunque, che oggi agronomo se ne preoccupi con studio e pazienza.

E bene sta, che ogni provincia della nostra terra italiana abbia chi offra una simile monografia. E dico ciò, perchè, se il Beppo di Verona 1), il Disconzi quella di Vicenza 2), i fratelli Villa quella di Milano, anzi della Lombardia 3), il Bertolini quella di Trento 4), non la credo troppo immodesta la mia lo annoverare anche quella di Belluno per me redatto 5). — Così la scienza pro-

- 1) *De Beppo Edoardo* — Degli insetti nocivi all' agricoltura. — Verona 1865.
- 2) *Disconzi abate Francesco* — Entomologia Vicentina — Padova 1863.
- 3) *Villa Antonio e Giovanni Battista* — Catalogo dei Colleotteri della Lombardia — 1844.
- 4) *De Bertolini dott. Stefano* — I Carabici del Trentino — Venezia 1867.
- 5) *Facon dott. Jacopo* — Amici e nemici del campo e del bosco, ossia degli uccelli utili e degli insetti nocivi all' agricoltura — Padova, tipografia Prospini, 1866 — Questa memoria non era nota al dott. Bertolini, benchè riguardi particolarmente la Provincia di Belluno che è limitrofa ed affine al territorio trentino.

dei monti saranno esplorate per corcarne le recondite ricchezze, che le paludi e maroni saranno bonificate.

Certo i baccanali dell'Italia devono avere finalizzato ad un'alto grado l'opinione nostra presso quelle nazioni prossime che sono l'Inghilterra, la Francia, la Germania ed altre. Però non tutti sono della stessa opinione nemmeno in Italia!

I giornali di Venezia ci fanno conoscere che quei bravi Pantaloni, mettendosi in gara coi Pulcinelli, cogli Stenterelli, coi Meneghini e coi Granduca, hanno voluto innestare le delizie del carnevale, che fanno andare in solleucho la *Gazzetta di Venezia*, mandando i loro Chioggiani ad incivilire la rustica Genova, la rivale di altri tempi, ma quei Genovesi, gente che pensa tutta al vilo guadagno, ad aumentare il commercio del proprio porto, che vale dieci tanti quello di Venezia, che possiede un naviglio più e più volte superiore, che trasformarono in un giardino la Riviera, i cui figli fanno la maggior parte della navigazione dell'America meridionale dove primeggiano per attività ed industria e donde molti milioni mandano ogni anno ai loro compatrioti; quei Genovesi dicono, facendo cordiale accoglienza ai visitatori dell'Adriatico, non possono a meno di gettare loro con accorta semplicità una freccia. Ecco che cosa dice la *Gazzetta di Genova* in proposito:

« La nostra popolazione vide di un tratto mutate le sue abitudini e dall'ordinaria quiete si vide sbalzata in mezzo ad uno di quegli straordinari movimenti di cui la maggioranza dei Genovesi non hanno altra idea, che quella che possono formarsene nell'udire i racconti di chi si trovò nelle feste carnevalesche delle città che hanno l'abitudine dei pubblici divertimenti. »

In queste righe gettate giù così alla buona, oltre ad una opportuna lezione data ai fratelli Veneziani, c'è il segreto della ricchezza di Genova mantenuta in confronto di tutte le città italiane. Ha forse Genova l'ampiezza e la ricchezza del territorio di Milano e di Venezia? Punto, punto. Anzi la Liguria è uno dei paesi più poveri dell'Italia; ma i Liguri si mantennero operosi ed intraprendenti; essi seppero, come gli antichi Veneziani, a quali i moderni Tati non somigliano punto, fare del mare la loro campagna. Così conservarono i caratteri, la vigoria del corpo e dello spirito, e primeggiarono tra tutti gli Italiani.

Mentre i Veneziani abbandonarono affatto la navigazione, i Liguri sono i primi navigatori del Mediterraneo, e prendono una parte assai grande al traffico anche altri. Non è vero, che la scoperta del Capo di Buona speranza sia la rovina di Venezia, né che il taglio dell'Istmo di Suez possa esserne la redenzione. Quella scoperta venne fatta anche a danno dei Genovesi; ma i Genovesi rimasero quello che erano, cioè bravi navigatori, come sono ancora. Invece i Veneziani da qualche secolo facevano il Carnovale, come dice maliziosamente la *Gazzetta di Genova*. Sia pure fatto il taglio dell'Istmo di Suez; ma quelli che ne approfitteranno saranno i Genovesi, sebbene il Boccardo abbia affettato di non credervi, saranno i Greci, i Russi, i Triestini e Dalmati, i Tedeschi. Il Municipio di Venezia si apparecchia a quel taglio col dare sussidii al teatro la Fenice ed alle mascherate! Bravi loro!

A me fa dolore, che un popolo così civile e buono come il Veneziano abbia alla testa gente, la quale pensa di migliorare la sua condizione col resuscitare quei carnevali, che furono la rovina di quella città. A me dico, che colpa una generazione degenera, Venezia ed il Veneto tutto perdano miseramente i vantaggi di una mirabile posizione, e che coloro che dovrebbero gridare di più adulino invece i difetti dei loro compaesani. Speriamo nelle riflessioni della quaresima.

PIO DESIDERIO DELL'OPINIONE

L'Opinione, che seppe ognora barcamenare nei mutamenti ministeriali e che dicesi sia ispirata dai caporioni ecclesi di un partito potente, l'Opinione in un suo recentissimo numero applaude vivamente all'articolo 37 del nuovo progetto di legge sull'amministrazione centrale e provinciale, secondo il quale articolo ciascheduna Prefettura dovrebbe pubblicare un foglio periodico contenente soltanto

gli atti legislativi, gli annunzi legali, giudiziari ed amministrativi, o le comunicazioni del Governo. Attuato dunque il suddetto articolo, e istituito un ufficio giornalistico in ciascheduna Prefettura, avrebbe una separazione assoluta tra la politica e gli annunzi, e (conseguenza ultima) la stampa provinciale sarebbe condannata a perire; mentre il monopolio dell'opinione pubblica spetterebbe unicamente all'Opinione e agli altri grandi diari della Capitale o a pochissimi fogli delle precipue città d'Italia. E noi per siffatto più desiderio, manifestato con tanta ingenuità, rendiamo grazie al signor Giacomo Dina e Sozi, cui sappiamo bene quanto stieno a cuore i vitali interessi del paese.

Se non che l'onorevole Ministro dell'interno ha ritirato diggià il suo progetto di legge per apporvi parecchie modificazioni, e credesi che tra queste, una risguarderà appunto il citato articolo 37.

Difatti i pretesi vantaggi della separazione della politica dagli annunzi non gioverebbero per fermo a compensare dei molti discapiti. Intanto, ammesso che il R. Governo non voglia donare i *Bullettini provinciali* come fa affiggere gratis gli avvisi sulle muraglie cittadine, è a supporre che li vorrà divulgare per associazione, o privilegiando un editore. Ma per ciò non basta la buona intenzione del Governo; ci vuole anche la volontà del rispettabile Pubblico. Ned è improbabile che questa volontà sia per ribellarsi alla pretensione strana di stabilire un obbligo in aggiunta a tanti altri, quale sarebbe quello di provvedersi a quattrini del *Bullettino prefettizio*.

Di più; anche oggi le r. Prefetture stampano di tratto in tratto un *Bullettino*, che si invia ai Sindaci e ai Rappresentanti dei vari Corpi morali. Ma può darsi quella vera pubblicità? Noi sappiamo che appena appena il suddetto *Bullettino* è scorso dai Segretari municipali, e poi gittato a coprirsi di polvere su qualche scaffale dell'Ufficio.

Per contrario il pubblico di una Provincia è ormai abituato a trovare nel foglio provinciale quanto gli può interessare, e difficilmente vorrebbe assoggettarsi a doppia spesa per avere tale effetto. Associarsi poi al *Bullettino prefettizio*, in cui forse uno o due oggetti soli possono durante un'anno interessare il privato cittadino, ai più sembrerebbe soverchio. Quindi lo scopo della pubblicità verrebbe a mancare.

L'Opinione non sa fare altra distinzione tra i giornali che pubblicano atti ufficiali, se non questa: gli uni (essa dice) aggrediscono il Governo senza misericordia, gli altri lo incensano senza indipendenza. Dunque il Governo deve rinnegare il giornalismo, deve chiudersi nel campo puramente amministrativo, e se vorrà parlare al pubblico, lo farà sempre nel modo solenne che s'addice all'Autorità.

Sul quale argomento noi neghiamo dapprima che tutti i Giornali della citata categoria possano, serbando giustizia, classificarsi come fa l'Opinione; aggiungiamo poi che il modo suggerito per le comunicazioni del Governo non si affa a paese che ama di essere guidato, più che a forma assolutistica, secondo i principi del costituzionalismo. Il paese non aspetta soltanto ordini, aspetta anche un sesto indirizzo, senza che apparisca ogni volta la mano di chi lo dà. E più che mai oggi torna accenno al Governo giovarsi di quell'aiuto, che la stampa veramente onesta e patriottica gli può offrire senza mancare alla propria dignità e indipendenza.

Il pio desiderio dell'Opinione dunque tenerebbe nientemeno che a togliere ogni sviluppo alla stampa provinciale, per farne un monopolio dei grandi centri. Ma il supporre il Governo estraneo alla stampa, è un discognoscere il bisogno più essenziale della situazione presente. Difatti con sole comunicazioni ufficiali come otterebbe il Governo che il Pubblico valutasse rettamente le sue disposizioni? E se in una Provincia (il che è probabile) sorgessero soltanto giornali di opposizione, come quelli che si acquistano facile popolarità, il Governo quale mezzo avrebbe per parlare al Pubblico e illuminarlo?

Niente di male dunque che in ciascheduna Provincia, ove esiste una Prefettura, v'abbia un Foglio quotidiano cui sia affidata la pubblicazione degli Atti ufficiali. Questo foglio per la sua indole non sarà mai tale da dover fare campo alle grandi lotte della politica, bensì tenderà all'educazione civile, economica e

morale; quindi, serbando un contegno riguardoso, potrà anche serbare quel tanto d'indipendenza che basti a cattivargli la pubblica stima. Il pio desiderio dell'Opinione, diretto ad uccidere la stampa provinciale, non è per fermo favorevole al Governo e alla civiltà della Nazione; mentre Italia abbisogna che in ogni suo punto, anche il più estremo, si difendano i beni e le abitudini della libertà.

Ma il proposto *Bullettino prefettizio* non gioverebbe nemmeno all'economia dei privati, i quali inseriscono Editti giudiziarii, che sono il solo vero provento di quei Giornali che sinora assunsero gravosi obblighi a favore dell'Amministrazione. Difatti le inserzioni nel *Bullettino prefettizio* sarebbero pagate; e sia pure qualche centesimo di meno per linea, ma sarebbero pagate!

Noi crediamo che il Ministro dell'interno, malgrado le lodi dell'Opinione, vorrà modificare il suddetto articolo 37. Ad ogni modo la Camera, prima di approvarlo, ci penserà due volte.

G. — confine militare, appena le terre tutte al di là della Sava saranno anesse all'Impero. Quelle terre vergini avrebbero un'organizzazione sullo stampo del confine militare attuale.

Germania. Scrivono da Baden alla *Francia*, che nelle elezioni badesi per il Parlamento doganale il partito prussiano prevalse dappertutto, eccetto in due o tre collegi che elettori dei clericali.

Si ritiene che la vittoria del partito prussiano sia tanto grande quanto fu grande la sua sconfitta in Baviera.

Francia. A Parigi è accreditata la voce che il Corpo legislativo sarà disiolto subito dopo votata la legge sulla stampa.

Le nuove elezioni avrebbero luogo ai primi del prossimo aprile.

— Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Colonia*:

L'altro giorno accadde alle Tuileries un fatto molto singolare, e che è ancora avvolto nel più profondo segreto. Verso un'ora dopo mezzodì un signore ben vestito comparve improvvisamente al luogo dove di solito sono le carrozze di corte dell'imperatore, e che separa la corte delle Tuileries dalla piazza del Carrousel. Di lì corse precipitosamente sul Padiglione dell'orologio, abbattendo quelli che gli si paravano innanzi, e giunse all'appartamento dell'imperatore. Egli penetrò sino all'anticamera immediatamente precedente la di lui stanza di lavoro. Agli aiutanti e servi che vi si trovavano riuscì di arrestarlo. Mentre lo si conduceva all'ufficio del commissario di polizia delle Tuileries, che trovasi sul Quai, egli ripeteva: *L'ho colto sue donne*. Nell'ufficio questo individuo, che è ancor giovane d'età, stette dapprima tranquillo, quando colto un momento in cui non era osservato, improvvisamente balzò dalla finestra, si ignora se per uccidersi o per salvarsi. Venne però tosto arrestato di nuovo, essendo egli caduto nel fosso che divide le Tuileries dal Quai, ed essendosi rotto il braccio sinistro, fortemente contuso, il capo e squarcato il naso. Venne tosto trasportato alla Carità. Il suo stato non presenta pericolo per la vita, ma è tale da impedire l'interrogatorio, per cui si ignora ancora se sia un pazzo od un malfatto. Dalle parole da lui pronunciate dopo l'arresto sembrerebbe che l'avesse colpito l'imperatrice.

Russia. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta di Slesia*, ecco quali sarebbero i quadri attuali dell'esercito russo:

L'armata russa attiva comprende 12 reggimenti della guardia imperiale, 13 reggimenti di granatieri, 160 reggimenti d'infanteria di quattro battaglioni, 45 battaglioni di cacciatori, 4 reggimenti di corazzieri, 2 reggimenti di cosacchi della guardia, 20 reggimenti della guardia, 16 reggimenti di ulani, 16 reggimenti di ussari e 135 reggimenti di cosacchi. 162 brigate d'artiglieria da 4 batterie, 41 battaglioni di zappatori e 6 mezzi battaglioni di pionieri. Per il servizio interno e come riserva ci sono inoltre (truppe di guardia, di polizia, di governo e di frontiera) 223 battaglioni, 61 squadroni, 27 brigate di artiglieria e 3 battaglioni di zappatori. Cominciando dalla nuova leva, che ebbe luogo poco stante, il servizio sarà ridotto da 15 a 7 anni. Al tempo stesso il sistema della coscrizione verrà attuato e permetterà alle reclute di esonerarsi o di farsi rimpiazzare.

— Togliamo da una lettera da Pietroburgo: Assumono ognora più aspetto di probabilità avvenimenti alla certezza le notizie di profonde modificazioni che questo governo intenderebbe introdurre nell'attuale amministrazione della Polonia, attuando un nuovo programma politico.

La Russia volle esser sicura della Polonia per poter andar innanzi nella sua propaganda panislavista. L'imperatore Alessandro avrebbe già fatto questo passo, se la sua buona volontà non si fosse trovata paralizzata dagli sforzi di due opposti sistemi, quello della burocrazia russa tedesca e quello del vecchio partito moscovita sempre fermo nella massima che per crearsi una libera via nello slavismo occidentale bisogna distruggere l'elemento polacco, che neutralizzandosi a vicenda lo lasciava nell'incertezza.

Pare ora che questa sia per cessare e che una decisione sia imminente. Il lungo soggiorno del conte Berg a Pietroburgo dà maggior credito ancora a queste voci di importanti cambiamenti.

In tutti i circoli diplomatici di Pietroburgo si è ormai convinti esser indispensabile una completa reconciliazione della Polonia, e si crede che per farci il governo chiederà la completa adesione della Polonia alla sua unione colla Russia, che da parte sua si obbligherebbe a rispettarne l'autonomia politica ed amministrativa.

Polonia. In una recentissima corrispondenza da Varsavia leggiamo:

Giorni sono tutti i detentori di armi furono invitati a consegnarle alle autorità militari entro 48 ore. Dal primo di febbraio in poi i comandanti delle truppe hanno ricevuto l'ordine di tener sempre pronti gli approvvigionamenti dei loro corpi in modo completo e i fornitori di provviste sono eccitati ad affrettare la consegna degli oggetti appaltati.

Lavorasi attivamente ad armare le fortezze di Bizes e Lilewsky. Nell'intero del regno continuano senza interruzione i movimenti di truppe.

Inghilterra. La riforma elettorale introdotta dalla legge in Inghilterra non fu ancora applicata né alla Scozia né all'Irlanda. Il governo ha ora presentato il progetto di legge relativo alla riforma elettorale in Scozia, e quello che concerne l'Irlanda sarà presentato il 9 marzo.

— Rapporto agli armamenti dell'Inghilterra troviamo nella *Liberté* quanto segue:

« La *Liberté* è stata la prima a segnalare lo ministero che prende il governo inglese ordinand granili depositi di carbone o di munizioni di guerra nelle due stazioni mediterranee di Malta e Gibilterra.

« L'altro giorno l'ammiraglio inglese ha completato le sue disposizioni in vista degli avvenimenti ordinando ai porti di Plymouth, Portsmouth e Chatham di accelerare per quanto fosse possibile le riparazioni, costruzioni ed armamento di tutte le navi corazzate che sono in cantiere o nei docks.

« Inoltre, degli ordini sono stati dati perché la divisione navale corazzata della Manica si provveda subito di viveri per andare a raggiungere la divisione navale del Mediterraneo sotto gli ordini del sir Clarence Paget.

« In seguito di questa riunione, che avrà luogo fra breve, la squadra inglese del Mediterraneo sarà la più forte che abbia ancora avuta l'Inghilterra dopo la guerra di Crimea.

« Ora si riflette che la squadra dell'ammiraglio Ferragut è appunto nel Mediterraneo, è facile prevedere che l'Inghilterra, sentendosi in una pericolosa posizione, stia per prendere una serie di risoluzioni importanti. »

Messico. Un dispaccio da Nuova York recava che bastimenti carichi di armi sono pronti a Nuova Orleans per essere mandati al soccorso degli insorti nell'Yucatan. Altre notizie del Messico portano che i generali Canales e Garza organizzano una rivoluzione nella provincia di Tamaulipas. Losada continua a sfidare l'autorità di Juarez.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Comunicato

La sottoscritta Commissione, secondo anche le raccomandazioni avute, nell'intento di non pregiudicare le trattative in corso per la costruzione della ferrovia Udine-Pontebba in congiunzione della grandiosa linea Principe Rodolfo, si astenne fino ad oggi da qualunque pubblicazione sullo studio di questo affare tanto importante per il commercio italiano, e particolarmente per le Province Venete.

In presenza però di notizie ripetute ultimamente in modo altarmante da vari periodici che accennerebbero come cosa definitivamente decisa dal governo austriaco l'abbandono della linea del Fella per compiere la congiunzione della ferrovia Rodoliana fino al mare sul territorio austriaco, la Commissione venne autorizzata a smentire tale notizia, essendo vero soltanto che il governo austriaco accordò ad un Comitato l'autorizzazione di fare nuovi studi della linea Tarvis - Predil - Trieste, ma che da ciò non conseguono che sieno abbandonate le trattative per la prosecuzione della linea Tarvis - Pontebba - Udine.

Udine 27 febbraio 1868

La Commissione

LUIGI CUTOZZA — PAOLO BILLIA — CARLO KECHLER.

La Società operata ha trasportata ieri la sua residenza nel primo piano della casa Bartolini, il cui uso le venne generosamente concesso dal Municipio.

Col primo marzo sarà aperto nella nostra città il già annunciato Magazzino cooperativo, e speriamo che esso recherà qualche giovento alla classe la quale, nelle presenti distrette, più abbigliano di tale benefica istituzione economica.

La passeggiata di Vat. Nel pomeriggio di ieri Vat è stato il ritrovo di una folla straordinaria di persone. Il prato formicolava di gente che in parte impancata ai rotti deschi campagnoli, in parte seduta sull'erba, gustava il piacere di respirare l'aria libera dei campi, dopo aver respirato per tante notti l'aria polverosa e guasta dei veglioni. Era un pellegrinaggio in piena forma lungo il viale da Porta Gemona a Vat; e in mezzo ai pellegrini pedestri passeggiavano i ricchi equipaggi e si faceva anche vedere talun cavaliere.

Il sole, prestandosi gentilmente ed essendosi forse dimenticato di deporre la veste splendida di cui si mostrò raggiante durante tutto il carnavale, aveva trasformato il 26 febbraio in una vera giornata d'aprile; e l'aria era tiepida e balsamica tanto che probabilmente molti reumatismi saranno stati debellati mercè sua. Il sole il prato, le signore, i cavalieri, il brusio della folla ecco i punti brillanti del quadro.

Ma anche questo quadro ha i suoi punti neri, come direbbe Napoleone. A questi si potrebbero ascrivere i nembi di polvere sollevati dagli equipaggi e che mediante la vicinissima Roja si sarebbero potuti entrare, e il vino con cui erano costretti a dissetarsi i passeggiati al loro giungere a Vat. Ma questi punti neri non tolsero peraltro che l'allegria segnasse nella moltitudine dei convenuti e che l'apertura della quaresima fosse degnamente celebrata e festeggiata.

Bibliografia friulana. Per celebrare le auspiciatissime nozze Stringari-Colussi il nostro prof. Luigi Candotti diede alla luce la versione di un carme latino di fra Gerardo da Bellinzona, che descrive Udine quale appariva in sullo scorso del 1500 e al principio del 600. Il frate (dice il Candotti nella prefazioncella alla sua versione) parla da

poeta quanto all'origine e da storico quanto a' suoi incrementi, allo sue vicende, allo suo glorie; no de linea la topografia; accenna al vario di dominio; ai monumenti che l'abbivano in que' tempi; alla fertilità del suolo, che la circonda; agli uomini illustri, a' loro premorti e contemporanei, che la onorarono; ai costumi, agli studi ed all'avvenenza della gioventù friulese o i risultati cigno. Una di tale un aureola, che non abbia ad arrossire dinanzi allo città sorella.

Ma chi si fu questo fra' Gerardo? Le nostre indagini biografiche ci recarono scarsissima luce. Nato a Bellinzona, e' trasferitosi nel convento degli Augustiniani di questa città. Predicatore celebrato, evangelizzava la quaresima del 1500 nella nostra cattedrale. Accarezzato da cospicue famiglie, sapeva lor grado e riputava Udine sua seconda Patria.

La versione del prof. Candotti è una prova, da aggiungersi a molte altre, del suo amore per la cultura classica.

Un nuovo passo della Fotografia. Parrà strano, e forse assatto inopportuno, il dire della Fotografia in tempi in cui a tutti è nota, e nulla o poco omni s'aspetta perché possa darsi avere ella attinto il possibile perfezionamento.

Pure, la visita fatta testé allo Studio Fotografico del signor PAOLO MOLINI di Portogruaro mi obbliga a notare un bel fatto, non altrove da me veduto, e che mostra evidente come quest'Arte mirabilissima abbia toccato un punto che nessuno avrebbe preconizzato.

Come di molte altre scoperte, l'immaginamento suaccennato lo si deve ad una mera eventualità, al capriccio del caso, e l'inventore con una rara modestia nettamente lo confessa.

Lo studio accuratissimo, e le rinnovate pruove posteriori convinsero lo scrittore, che se all'Arte veniva grande incremento dal di lui trovato, questo gli saria stato guida sicura a passi più spediti e più luminosi.

I lavori ottenuti con questo metodo differiscono dagli altri noti, e più o meno comuni, in quanto che il ritratto presenta una decisa morbidezza nelle carni, e un mirabile distacco dal fondo, ed una rotondità delle forme naturalissima. Le carni anzi sono rivestite in bella sfumatura di quell'indeciso colore roseo che fa più vive quelle linee pastose e morbide, e che negli altri ritratti si vedono tanto aride e secche e decisive.

Non è a dire poi se i ritratti, segnatamente dell'altro sesso, se ne avvantaggino, anche perché la maggior parte di quelli ottenuti coi metodi comuni gli fanno l'ingratto dono di qualch'anno di più, inconveniente più grave che non ci sembri, e che le donne non a torto lamentavano.

Al lusinghiero sorriso del sesso gentile, l'inventore del nuovo metodo possa accoppiare buon numero di commissioni anche dal sesso che dicesi forte, e si rimeriti così degnamente un uomo che, innamorato dell'Arte, la coltiva con tanto studio, pazienza, e dirò pure, coraggio.

A. V.

Istmo di Suez e Ceniso. Il terzo parallelo del progresso di questi lavori, presentato dal sig. Prefetto Torelli all'Istituto veneto, fu preceduto da una Memoria illustrativa ed assai interessante, perché indica i bastimenti che furono già i primi a passare il canale, e i vantaggi che alcune Case commerciali ne hanno di già ricavate. Il canale sarà compiuto fra due anni e mezzo, ma l'Italia, disse egregiamente l'autore, deve piuttosto desiderare il termine più lungo, dacchè essa non è in guisa alcuna preparata, e non avrebbe che a guadagnare riparando frattanto la incredibile sua apatia.

Telegraphi. Le comunicazioni telegrafiche fra l'Europa e l'America hanno fatto, nella mattina del 4 febbraio, un progresso considerevole. In quel giorno il filo telegrafico che partendo da San Francisco attraversa gli Stati Uniti, fu messo in comunicazione e col filo transatlantico, in modo che un dispaccio poté essere trasmesso immediatamente dall'Inghilterra in California, e la risposta ritornò quasi subito. Fu certo un puro scambio di complimenti e brevissimo, poichè non si impiegarono che due minuti. Così una lettera parigina della Lombardia.

Prezzi dei cereali. Il pane nella prima metà del mese di febbraio toccò il massimo prezzo di 72 centesimi al chilogrammo a Rovigo e 66 ad Ancona; il minimo prezzo fu di 25 centesimi a Sassari e di 30 ad Avellino, Campobasso, Cuneo e Teramo.

Il vino valeva al massimo 78 lire per ettolitro a Milano e 58 a Torino; al minimo trovarsi per lire 20 a Potenza e a Pesaro, e per 22 ad Ancona ed a Brescia.

L'olio ebbe per massimo prezzo 257 lire a Teramo, 240 a Porto Maurizio, e per minimo prezzo di 145 di prima qualità a Teramo. Il prezzo minore di lire 120 era comune a Chieti, Foggia e Pesaro.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Firenze 26 febbraio.

(K) Oggi comincia da un fatto che in parte riguarda la futura capitale d'Italia, e prende le mosse dall'assicurarvi che malgrado il parere del Consiglio di Stato circa l'obbligo di osservare pur sempre la Convenzione del 7 dicembre 1866 relativa al debito pontificio, non si riprenderanno per ora i negoziati per il riscatto del debito perpetuo, e si aspetterà

che il Governo pontificio od il francese per esso si risolvano ad assumersene essi l'iniziativa.

Vi ho già scritto che l'on. Cappellari della Lombardia ha deposito al banco della residenza la sua relazione intorno alla legge sul macinato. Secondo informazioni che ho ogni motivo di credere esatte, questo rapporto trasformerebbe affatto il progetto ministeriale, insistendo fra le altre cose per un tasso dell'8 per 100 sulla rendita pubblica, al quale il ministro Digny non intende di accettare.

La Commissione nominata dal ministero della Istruzione pubblica per istudiare il problema della diffusione dello lingua e della pronuncia è molto innanzi co' suoi lavori; e l'illustre Manzoni che si assunse l'incarico di scrivere la relazione, ha inviato al ministro Broglie un progetto di rapporto, che mi assicurano degno della fama dell'immortale autore dei *Promessi sposi*. So che ai primi del prossimo mese questa relazione verrà pubblicata da una nostra rivista letteraria, credo l'*Antologia*. Del manoscritto tutto di pugno del Manzoni, sarà fatto un dono alla principessa Margherita che ha un'alta stima particolare per il venerando Nestore de' letterati italiani.

A proposito della principessa Margherita, alcuni giornali hanno pubblicate delle notizie infondate a proposito della nomina delle sue dame d'onore. Fino ad ora posso accertarvi che nessuna scelta è stata fatta in modo definitivo.

Avrete veduto dalla stampa annunciato che il 3 di questo mese fu firmata a Parigi una convenzione intesa a regolare su nuove basi il concorso dei due Governi d'Italia e di Francia nelle spese occorrenti per il tracoro del Ceniso.

Mi si comunicano ora i particolari di quell'accordo internazionale.

Secondo l'antecedente convenzione del 7 maggio 1862, il Governo italiano si era obbligato a compiere direttamente ed esclusivamente quell'impresa grandiosa. Però la Francia si era impegnata a rimborsare ad opera compiuta la somma di 19 milioni, più un premio di 500.000 lire per ogni anno di anticipazione sopra i 25 stabiliti come termine estremo per l'ultimazione del tracoro, ed annualmente non pagavansi all'Italia se non gli interessi corrispondenti al lavoro già effettuato in ragione di 3 mila lire per ogni metro d'avanzamento.

Coll'attuale Convenzione invece la Francia si obbliga a pagare al 1.0 luglio 1868 la somma capitale di 7 milioni, ed indi semestralmente altrettante rate in ragione di 3 mila lire per ogni metro di avanzamento, salvo a compiere i 19 milioni ad opera ultimata.

Il premio d'anticipazione rimane inalterato, però il Governo italiano ammette come sconto sulla ottenuta anticipazione una deduzione complessiva di 900.000 lire sulla somma che gli sarà a quel titolo dovuta dalla Francia.

Senza nulla innovare circa i 25 anni portati dalla Convenzione del 1862 e la loro decorrenza per rispetto al premio d'anticipazione, il Governo italiano si impegna a compiere i lavori prima del 31 dicembre 1871. E siccome è oramai certo che il tracoro sarà ultimato prima di quest'epoca e che invece di 25 anni se ne saranno impiegati al più 10, così il premio d'anticipazione di annue L. 500.000 dovrà calcolarsi secondo ogni probabilità sulla base di 15 anni.

La Commissione d'inchiesta sulla marina ha pubblicato la sua relazione sullo stato del materiale. È un grosso volume di cui spero tra breve rendervi conto.

Credo che S. M. il Re per gravi ragioni di Stato abbia fermato di non lasciare in questi giorni Firenze, come era stato annunciato anche dai giornali locali.

Dicono al *Dovere di Genova* che Garibaldi ebbe una visita dall'ammiraglio americano Ferragut, e che si dispone ad abbandonare Caprera nel prossimo venturo mese.

La *France*, antiprussiana accanita, reca la seguente notizia, che riportiamo con riserva:

« Le nostre corrispondenze da Vienna constatano a proposito del venticinquesimo anniversario del matrimonio del re di Annover, celebrato a Hietzing, un fatto che non abbiamo peranco veduto in nessun luogo; ed è che l'imperatore e tutti i membri della famiglia imperiale d'Austria sono andati a offrire in persona le loro felicitazioni alle Loro Maestà annoveresi.

Si calcola a quasi 2000 il numero degli Annoveresi che si erano recati a Hietzing per questa circostanza, incaricati d'ogni specie di offerte, la maggior parte di un gran valore artistico. »

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 27 Febbrajo.

Parigi, 25. La *France* e l'*Etendard* smentiscono categoricamente la notizia del *Corriere russo* che sia conclusa un'alleanza della Prussia colla Russia.

L'*Etendard* reca un telegramma da Nizza che annuncia che la salute del Re di Baviera è peggiorata.

Londra, 25. Camera dei Comuni. Stanley annuncia che Disraeli è incaricato di formare il nuovo ministero. La Camera si è aggiornata a venerdì.

Aja, 25. All'apertura degli Stati Generali il discorso del ministro dell'interno esprime il dispiacere di avere dovuto sciogliere la Camera precedente ed esprime la speranza che la nuova Camera appoggià il governo.

Venice, 25. La Commissione confessionale della Camera dei Signori adottò il progetto in favore della necessità del matrimonio civile.

Londra, 26. Il *Globe* crede che Disraeli sarà

nominato primo ministro e Northcote cancelliere dello scacchiere.

Washington, 25. La Camera dei rappresentanti nominò una commissione di due membri per presentare formalmente indagini al Senato: lo stato di accusa contro Johnson e una commissione di sette membri per redigere gli articoli dell'accusa. Johnson inviò al Senato la nomina di Thomas a segretario del ministero della guerra e il messaggio confermando la destinazione di Stanton, accusandolo di avere violato la legge nelle attribuzioni del suo ufficio e chiedendo che tale messaggio sia sottoposto al giudizio del tribunale supremo.

Berlino, 25. Kaidoff interroverà domani alla camera se dopo gli incidenti di Hietzing e la formazione della legione Annoverese, il governo intenda di mantenere il trattato col Re di Annover. Il comitato per gli affari commerciali tedeschi adottò la petizione di Sybel al cancelliere federale il governo degli Stati del sud per estendere le competenze del parlamento doganale.

Pietroburgo, 25. Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica il rapporto del vice-ammiraglio Boutakoff che riferisce la conversazione avuta con Ali Pascià Hussein Pascià e con l'ammiraglio Ibrahim che tutti dichiararono che i pretesi soccorsi della flotta russa agli insorti Caudioni sono, invece, dei giornali. Il *Giornale di Pietroburgo* domanda alla stampa imparziale d'Europa di riprodurre il rapporto di Boutakoff.

Venice, 26. La *Debatte* reca: Un telegramma da Costantinopoli, 24, annuncia che per ordine del Sultano, Omer Pascià partì per Rutschuk a comandare l'esercito del Danubio. Le truppe furono considerabilmente rinforzate ai confini dannibiani. Ali Pascià era atteso venerdì a Costantinopoli.

Bukarest, 26. In risposta al voto di fiducia del Senato, la Camera dei deputati votò con 91 voti contro 32 un ordine del giorno esprimere la fiducia nel ministro, e gli si promette l'appoggio efficace della Camera.

Washington, 26. Stevens e Kingham furono nominati espressamente dalla Camera dei deputati e compariero innanzi al Senato come accusatori di Jonsoho. Il Senato deliberò di nominare una commissione speciale per studiare la questione.

Firenze, 26. La *Gazzetta Ufficiale* reca un decreto che stabilisce nuove regole per l'ammissione nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 97. — *Atto di concorso p. 2. Distretto di Maniago, Comune di Fiume*

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 Marzo p. v. è aperto il concorso alla condotta ostetrica (nanna) in questo Comune con l'anno orario di L. 200.00

Il Comune di unito ed in piano, con buone strade e senza frazioni, contendo una popolazione di 2330 abitanti, dei quali un terzo circa poveri.

Le aspiranti correderranno l'istanza dei documenti della legge, richiesti.

La nomina spetta al Consiglio.

Fiume 22 Febbrajo 1868.

Il Sindaco

CARLO PLATEO

ATTI GIUDIZIARI

N. 4735. — *Atto p. 2.*

Avviso

Resosi vacante un posto di avvocato presso la R. Pretura di Tarcento s'intendono tutti quelli che credessero di aver titoli per aspirarvi d'insinuare le documentata loro istanza a questo Tribunale entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente nel « Giornale di Udine » con la solita dichiarazione sui vincoli di parentela colli Impiegati ed avvocati addetti alla detta Pretura.

Si pubblicherà mediante inserzione, per tre volte nel « Giornale di Udine ».

Dal R. Tribunale Provinciale di Udine 24 Febb. 1868

Il Reggente
VORAO

G. Vidoni

N. 40451. — *Atto p. 2.*

Circolare d'arresto

Mediante conchiuso 15 corr. p. n. fu avviata la speciale inquisizione d'arresto per crimine d'infedeltà previsto dal S. 1483 Cod. Penale in confronto dell'istituto Giovanni Laguna di Lollo d'anni 37 di cui offronsi i connotati.

Statura alta

Carnagione assai colorita

Cappelli biondi

Mustacchi e pizzo biondi

Marche particolari-losco. Si interessa l'Autorità di Pubb. Sicurezza e tutti gli agenti della pubblica forza a procedere all'arresto del suddetto Laguna ed a conseguarlo alle carceri di questo Tribunale.

Dal R. Tribunale Prov. di Udine 18 Febbrajo 1868

Il Reggente

VORAO

G. Vidoni

N. 44896. — *Atto p. 3.*

EDITTO

Si rende noto che in seguito a nuova istanza esecutiva odierna p. n. di Giov. Marti di Giovanni di Federbergh C. Zanotto Giovanni fu Giuseppe detto Balzut di Portis s'avrà luogo nella residenza di questa Pretura negli giorni 28 febbrajo, 13 e 27 marzo 1868, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 post. il triplice esperimento d'asta per la vendita dell'infra-

rente realtà alle seguenti

Condizioni

I. I fondi eseguiti saranno venduti nello stato e grado in cui si trovano senza alcuna responsabilità della esecutante.

II. Nei due primi esperimenti gli im-

mobili in vendita non verranno deliberati che a prezzo maggiore od eguale alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, purché bastante a coprire i creditori iscritti fino all'importo della stima.

III. Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del valore di stima in oro od argento a corso legale.

IV. Il prezzo della delibera in eguale va-

luta esclusa la carta monastata, o l'equivalente di essa dovrà essere depositato giudizialmente entro giorni 8 dalla delibera sotto comminatoria di reincidente con un solo esperimento a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

V. Il deliberatario avrà il possesso e la proprietà dell'immobile deliberato tosto dopo intimato il decreto d'aggiudicazione e potrà chiedere tale possesso in via esecutiva dell'atto di delibera, solo che giustifichi l'adempimento del prescritto dal 8 439 giud. reg.

VI. Staranno carico del deliberatario le spese della delibera e quelle posteriori nessuna eccettuata.

Immobili da subastarsi.

a) Casa d'abitazione ad uso di locanda con corte e stallone posta nei piani di Portis, frazione del Comune di Venzone al civ. n. 130 ed in mappa al n. 1483 di p. c. 045 rend. l. 21.60 stimata f. 875

b) Terreno arato, vit. e parte prativo con gelsi-sito in dette pertinenze, chiamato sotto la Rosta in mappa al n. 636 port. 1.30 rend. l. 2.73 fra i confini a levante G. B. Colle detto Cai e Valent Pietro, a mezzodi lo stesso Colle, a ponente Valent Francesco q. Pietro detto Peresin ed a tramontana Rugo detto della Fontana, stimato fior. 218.80

Totale fior. 1093.80

Locchè si pubblicherà nell'elbo Pretorio, in questa piazza, ed in quella di Piani di Portis, e si inserisca per tre volte successive nel « Giornale di Udine ».

Dalla R. Pretura
Gemona 27 dicembre 1867.

Il Pretore

PIZZOLI

Sporeni Cancellista

RIZZOLI

Sgebano.

ARMELLINI

Sgebano.

Sporeni Cancellista

RIZZOLI

Sgebano.

ARMELLINI

Sgebano.